

Lunedì in Consiglio dei ministri un decreto legge per accelerare aiuti alla ricostruzione e lavori

Resto al Sud. E in Centro Italia Agevolazione estesa alle regioni colpite dal sisma del 2016

DI LUIGI CHIARELLO

Lagevolazione Resto al Sud, che finanzia i liberi professionisti e gli imprenditori fino ai 45 anni di età potrà essere chiesta anche nelle regioni del Centro Italia, colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Umbria e Marche). Il finanziamento copre il 100% delle spese d'investimento considerate ammissibili ad agevolazione. Ed è composto da un 35% a fondo perduto e da un restante 65% di finanziamento bancario garantito dallo stato e con interessi interamente coperti da un apposito aiuto. Il budget che lo stato ha stanziato a inizio 2018 per questo strumento è di 1,25 mld di euro. L'estensione ai comuni del cratere sismico del Centro Italia è solo una delle misure previste da uno schema di decreto legge, che lunedì andrà al vaglio del Cdm.

FONDI D'EMERGENZA. La bozza di decreto prevede anche il prolungamento dello stato d'emergenza, proclamato dal decreto

legge n. 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge 229/2016; a questo fine, stanziando altri 380 mln di euro per il 2019 e ulteriori 345 mln di euro per gli interventi da fare nel 2020.

CONTRIBUTI EDILIZIA PRIVATA. Sempre in fatto di misure d'emergenza, il provvedimento dispone «una maggiorazione del contributo per gli interventi relativi a murature portanti di elevato spessore e di bassa capacità strutturale»; si tratta dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata, in particolare per i lavori relativi alle superfici degli alloggi, delle attività produttive e delle parti comuni degli edifici. I contributi per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli immobili privati verranno comunque accelerati, attraverso l'introduzione di un nuovo articolo, il 12 bis, al decreto legge 189/2016. Questo dispositivo normativo, nelle intenzioni del legislatore, punta ad accelerare i lavori, sbloccando i contributi, in deroga alla disciplina previ-

sta dal medesimo decreto del 2016. La concessione dei fondi avverrà sulla base del progetto e della documentazione allegata alla domanda di contributo presentata dal professionista, che ne certifica la completezza e la regolarità amministrativa e tecnica; inclusa la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. Se, invece, per effettuare i lavori occorre prima acquisire i pareri ambientali, paesaggistici, di tutela dei beni culturali o di beni inclusi in parchi nazionali e aree protette regionali, toccherà al professionista, nella domanda di contributo, chiedere la convocazione della Conferenza regionale. Questa, oltre che per l'istanza del professionista, sarà convocata per acquisire l'autorizzazione sismica. E, ove occorra, per il rilascio del permesso a costruire e del titolo unico.

PRIORITÀ NEI CONTRIBUTI. Gli Uffici speciali per la ricostruzione concederanno i fondi per priorità così definite:

1) richieste di contributo relative a strutture in cui sono

comprese unità immobiliari destinate ad abitazione principale, anche se adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodatario o dell'assegnatario, per cui i soggetti residenti al momento del sisma beneficiano della provvidenza dell'autonoma sistemazione;

2) richieste di contributo relative ad abitazioni principali, ma in condizioni differenti dalle suddette;

3) istanze di contributo relative ad attività produttive in esercizio al momento del sisma, che non hanno presentato domanda di delocalizzazione temporanea;

4) richieste di contributo relative a strutture in cui sono comprese unità immobiliari destinate ad abitazione o attività produttive in esercizio differenti da quelle di cui sopra.

Ogni mese verranno effettuate verifiche a campione sul 20 per cento almeno delle domande

INTERVENTI SUL PATRIMONIO PUBBLICO. A riguardo, lo schema

di decreto introduce una nuova corsia preferenziale, che sostanzialmente recita così: «Tra gli interventi sul patrimonio pubblico disposti dal Commissario straordinario del Governo è data priorità a quelli concernenti la ricostruzione di edifici scolastici che, se ubicati nei centri storici, sono ripristinati o ricostruiti nel medesimo sito. La destinazione urbanistica delle aree a ciò destinate non può essere mutata». Tradotto: nei lavori per edifici pubblici va data priorità assoluta alla ricostruzione delle scuole distrutte dal sisma. E qualora queste fossero collocate nei centri storici, beh, dovranno essere ricostruite esattamente dov'erano. Senza possibilità di utilizzare quelle aree ad altri scopi.

© Riproduzione riservata



La bozza di decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Chiarimenti tecnici dell'Enea sui lavori di risparmio energetico fatti entro il 2018

Ecobonus, rettifiche entro ottobre

DI MARCO OTTAVIANO

Per i lavori completati nel 2018 è possibile rettificare i dati sul sito Enea relativi alle detrazioni fiscali per il risparmio energetico degli edifici entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, presumibilmente il 31 ottobre 2019, accedendo al sito d'invio 2018 <https://finanziaria2018.enea.it>. I documenti per i quali non si è ricevuto il codice CpId (codice personale identificativo) risultano ancora in lavorazione e quindi non è possibile inviare all'Enea la rettifica dei dati. Inoltre, non è necessario rettificare la documentazione qualora sia stato indicato un nominativo diverso dall'istituzionario del bonifico o della fattura o non sia stato indicato che possono beneficiare dell'agevolazione più contribuenti. Questi i chiarimenti dei tecnici Enea contenute in una serie di Faq (nello specifico 8.A) sulle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici. Ricordiamo che con la legge 30 dicembre 2018 n.145 (legge di Bilancio 2019 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2018 n. 302), sono prorogate fino al 31/12/2021 per gli interventi sull'involucro delle parti comuni degli edifici condominiali (aliquote del 70%, 75%, 80% e 85%) e fino al 31/12/2019 negli altri casi (aliquote del 50% e 65%).

Spesa sostituzione porte. I tecnici dell'Enea nella risposta alla faq rubrica «3B» affermano che la sostituzione delle porte può essere agevolata, ma condizione indispensabile è che il locale protetto sia riscaldato: nel caso specifico, quindi, si ritiene che la sostituzione della porta del box

Gli altri chiarimenti Enea sull'ecobonus

Coibentazione tetto e diritto alla detrazione fiscale	Abitabile e riscaldato - Per avvalersi della detrazione sulla coibentazione di un tetto è necessario, in linea generale, che il sottotetto sia abitabile e riscaldato.
	Non abitabile - Se invece è non abitabile o addirittura non praticabile e di dimensioni tanto esigue da potersi considerare un'intercapedine facente tutt'uno con la copertura e con il solaio orizzontale che delimita una zona sottostante riscaldata occorre che il tecnico asseveri questa circostanza. Ossia che il sottotetto forma un corpo unico con tetto e solaio in modo da considerare il rispetto della trasmittanza complessiva copertura-sottotetto-solaio per consentire la detrazione.
	Praticabile - Infine, se il sottotetto è praticabile, ma non abitabile e non riscaldato, è agevolabile la coibentazione tra solaio e ambienti sottostanti riscaldati, ma non tra falde della copertura e sottotetto non riscaldato. La normativa, infatti, si limita ad agevolare la protezione di ambienti riscaldati verso l'esterno o verso vani non riscaldati.

auto possa essere ammessa ad agevolazione solo se il locale è munito di impianto di riscaldamento. Occorre però verificare se la destinazione d'uso urbanistica sia conforme all'uso che viene fatto del locale, nel senso che la presenza del riscaldamento e forse di altri servizi non comporti una violazione al regolamento edilizio e/o allo strumento urbanistico. Con la conseguenza che non si possono applicare incentivi dove non c'è conformità edilizia ed urbanistica.

Sostituzioni infissi. Proseguono i funzionari Enea nel chiarire che nei casi di interventi di sostituzione infissi in singole unità immobiliari o di installazione di pannelli solari o di schermature solari le spese

professionali sono in genere ridotte al minimo e limitate alla sola redazione dell'asseverazione per i pannelli solari, in quanto nel caso delle finestre tale asseverazione può essere sostituita da una certificazione del produttore. Inoltre, non è richiesto l'attestato di prestazione energetica e i dati possono essere trasmessi dall'utente finale senza l'intervento di un tecnico. In ogni caso vanno indicate le spese comprensive delle spese professionali. Il costo delle spese professionali va sommato al costo dell'intervento e inserito nella voce specifica «costo totale degli infissi», le spese professionali vanno poi esplicitate nel pertinente campo in fondo al modello.



Le faq su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

INFOCAMERE Aumentano le startup innovative

Al termine del terzo trimestre 2019, il numero di startup innovative, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, è pari a 10.610, in aumento di 184 unità (+1,76%) rispetto a fine giugno.

Il capitale sociale sottoscritto complessivamente dalle startup risulta in lieve flessione rispetto al trimestre precedente (-839 mila euro, -0,2% in termini percentuali), attestandosi ora a quota 545,5 milioni di euro; il capitale medio è pari a 51.423 euro a impresa, in lieve diminuzione rispetto al precedente dato trimestrale.

Questo è quanto emerge dal report trimestrale elaborato da Infocamere sul numero di startup iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese e aggiornato al 1° ottobre 2019. Possono ottenere lo status di startup innovativa le società di capitali costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa nazionale (sintesi dei requisiti e delle agevolazioni).

© Riproduzione riservata